

Museo “Nòssi Ràis”: le nostre radici

Il Museo Civico etno-antropologico “Nòssi Ràis” (in italiano “nostre radici”) nasce dall'iniziativa di un privato cittadino sangiorgese GEP Dorma (Giuseppe) che negli anni '80, anche grazie alla locale sezione del Gruppo Alpini, cominciò a raccogliere ogni oggetto che contenesse qualche aspetto interessante della vita e del passato dei sangiorgesi. Collocato nella casa natale dello storico Carlo Botta (1766-1837) è un'imponente raccolta di documenti della cultura materiale, tra i quali spiccano due esemplari originali dell'ottocentesca macchina fonostenografica del sangiorgese Antonio Michela Zucco che, in versione aggiornata, è ancora oggi utilizzata nel parlamento italiano.



Visite Guidate

Al di fuori del periodo di apertura AMI (da maggio ad ottobre), il museo è visitabile gratuitamente su prenotazione, anche con guida (al costo di 2€ a persona); durata della visita: 1 ora.



Stagione 2025



Laboratori didattici e percorsi sensoriali

Attività didattiche per bambini, ragazzi, famiglie e scolaresche alla scoperta degli antichi mestieri:

- La bottega del legno
- La bottega dei metalli
- La bottega del filato vegetale
- Il mercato e la bottega del droghiere
- Carta e stampa: segni e parole



Via Campeggio, 8
San Giorgio Canavese (TO)
348 0737736 (Flavia Trucano)
museonossiraiiss@gmail.com

Museo Civico Nòssi Ràis
San Giorgio Canavese
Via V. Campeggio, 8



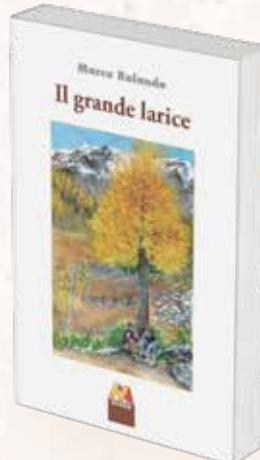
3 aprile - ore 21.00

Alberto Giovannini Luca

Fausto la voce narrante di questo intenso racconto vive un'esistenza spensierata nelle dolci colline della Val Trebbia. Una vita come quella di tanti giovani di provincia: gli amici, la ragazza, la musica di quegli anni a cavallo tra i 70 e gli 80, la "leva", le macchine e i genitori. Gli scherzi, le vacanze sulla Riviera Adriatica, la partita di calcio fra i campanili, il primo impiego. Ma Fausto scrive poesie, ama il rock e non il liscio, Mariolina detta Lina, la pensione La luna di Cattolica, i tortellini della mamma. Sullo sfondo, articoli notiziari ci fanno rivivere quegli anni, Gagarin e Marilyn Monroe, Coppi Bartali e i Beatles l'uomo sulla Luna e la austerity Alfredino Rampi e Guerre Stellarì. Fino alle 10:25 di quel tragico 2 agosto 1980, stazione di Bologna. Scritto con sorprendente naturalezza, un flusso di parole che scorga direttamente dal diario mentale del protagonista, il racconto coinvolge strappando molti sorrisi, spesso una risata, insieme ad attimi di commozione profonda.



Alberto Giovannini Luca è nato nel 1958 a Torino, dove vive e lavora. Nonostante la formazione scientifica, sin dagli anni del liceo ha maturato la passione per la poesia e il teatro. Dal 1985 è iscritto alla SIAE come paroliere. Ha scritto testi teatrali e Commedie, ha pubblicato raccolte di poesie, opere in prosa e romanzi.



17 aprile - ore 21.00

Marco Rolando

In questi venti racconti di tradizioni, leggende, emozioni e luoghi, si ritrova l'Elo già presente nei libri precedenti. È in una versione forse inedita, una sorta di "grande vecchio" che riversa le storie che fanno parte di una tradizione nel futuro e quindi alle generazioni che verranno. Una sorta di staffetta dei saperi più arcaici che sono trasferiti a chi sarà dopo di noi, perché possano essere conservati e aggiornati.

Esprime senza giri di parole sentimenti ed emozioni che riguardano la montagna e tanti luoghi cari, le amicizie, i ricordi, la storia, la vita quotidiana fatta di gesti, attenzioni e piccole azioni. Sono tutti elementi che raccontano chi siamo e, nel dettaglio più profondo, chi siamo noi su questo Canavese [...]. Sono poi tutti da gustare le tavole di Francesco Sisti che danno una forza immensa all'immaginazione suscitata dalle parole scritte da Marco Rolando ed è da ammirare la copertina di Cristina Bo.

Marco Rolando, nato l'11 luglio 1966 a Locana Canavese, vive e lavora a Ceresole Reale. Artigiano scultore del legno, Maestro di sci del Collegio Regionale del Piemonte, Istruttore nazionale di nordic walking, lavora come Maestro di sci di fondo nel comprensorio di Ceresole Reale. Per tramandare la cultura alpina, pubblica nel 2018 *Omni di pietra*, nel 2019 *Il vecchio e l'aquila*, nel 2020 *Lou porteur* e nel 2022 *Max il funambolo*.

17 maggio - ore 21.00
Fabrizio Griffa

Presentazione con accompagnamento musicale, dell'autore di Northadammes

I cantastorie erano scrigni preziosi, che conservavano gelosamente antiche arti, tesori inestimabili che provenivano in dote dagli aedi e rapsodi greci e poi dai giullari e dai menestrelli delle corti, dai bardi celtici, dagli scaldi vichinghi, dai poeti della scuola siciliana fino ai trovatori e trovieri del medioevo francese. Artisti di strada, che si spostavano a piedi di paese in paese e nelle piazze raccontavano, con il loro canto, storie antiche o cronache contemporanee di fatti e misfatti e queste vicende, passando di bocca in bocca, entravano a far parte del bagaglio culturale di un'intera comunità di persone, diventando tradizione popolare.

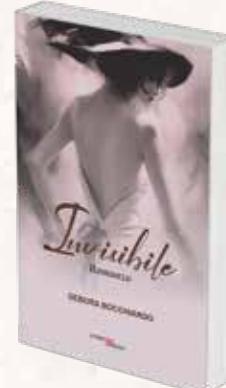
Cantostorie è un insieme di racconti ispirati alle canzoni scritte da Fabrizio Griffa e cantate insieme al gruppo Antica Officina dei Miracoli.



Fabrizio Griffa è scrittore, poeta, autore di canzoni e testi teatrali. Nel 1998 vincitore del premio letterario Grinzane-Cavour sezione Scrivi un canto Gospel, nel 2008 del premio internazionale ATM Multifestival Gospel Award; semifinalista di Sanremo Giovani e Castrocaro. Collabora come autore di testi al disco Fly dei Dirotta su Cuba, nel 2009 Fonda a Torino il gruppo Antica Officina dei Miracoli e vanta collaborazioni con numerosi artisti e musicisti; è autore di cinque romanzi.

29 maggio - ore 21.00
Debora Bocchiardo

Ci sono vite con cui il destino gioca. Le crea, le rivolta e le rimette in sesto per poi rivoltarle di nuovo. Foglie al vento, coloro che nascono sotto questa stella affrontano la vita come un uragano in cui la pace è solo una pausa tra una tempesta e l'altra. È il caso di Teresa Bortolotti, protagonista della storia del suo tempo, nata nel 1915, artefice della propria vita, ma costantemente in lotta con le difficoltà che essa le porta. Come un fantasma, sempre sola, come se nessuno si accorgesse della sua esistenza, la donna affronta ogni sfida, la solitudine, la guerra, la povertà. Intanto cresce, trova la propria strada, si afferma in ciò che ama fare: la sarta e la creatrice di moda. Si adatta alla crisi, vive i cambiamenti del secondo dopoguerra, della condizione della donna e ogni volta combatte per ritrovare l'equilibrio. Come un fiume che supera le rocce per poi precipitare in una cascata e poi tornare calmo... ma per quanto?



Debora Bocchiardo, laureata in Lettere Moderne con una tesi in Storia e Critica del Cinema, è una giornalista da anni attiva, come ufficio stampa, nella promozione di eventi culturali e turistici. Tiene conferenze di Storia del Cinema. Oltre a numerose esperienze lavorative presso le testate giornalistiche e le emittenti televisive locali, ha lavorato per la Rai e cura periodici informativi per associazioni ed enti pubblici. Dal 2009 realizza e dirige il periodico "Occhi Aperti" dell'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (April Onlus). "Invisibile" è il suo settimo romanzo.

5 giugno - ore 21.00
Chantal Querio

Miranda Carter, una manager di successo, Ellen Foster, ginecologa in pensione e Tiffany Preston, affascinante barista al Casinò Flamingo, ricevono ognuna questo inquietante ultimatum. "La vita è una questione di alternative. Lo è sempre, in ogni momento! Ti concedo tre giorni di tempo per dichiarare al mondo le tue malefatte. La verità con le sue conseguenze – o la morte - come prezzo per le tue bugie. Fai la tua scelta". Quale sarà la sorte delle tre donne? Esistenze all'apparenza irreprensibili e disgiunte, ma accomunate dallo stesso destino, segnato da un killer diabolico. Un nuovo e intricato caso, affidato alla criminologa forense Isabel Farrel. Le indagini, in un susseguirsi di clamorose scoperte, condurranno la profiler attraverso l'ambiguo passato di ogni personaggio. Un romanzo dominato dagli intrighi del malaffare e dalle casualità del destino. Soprattutto, forgiato dalle conseguenze dalle scelte intraprese dai protagonisti. Alla fine, tutti i nodi verranno al pettine, in un crescendo di rivelazioni scioccanti e misteri svelati. Il sacrificio e la sofferenza saranno "una questione di scelte".



Chantal Querio è nata a Castellamonte, nel febbraio del 1976. Dal 2011 vive a Ponte. Abita con la mamma, in una casa traboccante di fiori e piante che cura e coltiva personalmente. Ama cogliere i dettagli che nessuno considera con attenzione. Andare al cinema, passeggiare in solitaria e gironzolare in bicicletta, in special modo all'interno dell'amata Torino.



Accoglienza. Diversità. Conoscenza.